

Gli avvocati chiedono indagini su Lucia Uva

Pubblicato: Venerdì 11 Marzo 2016



Uno dei legali degli imputati al processo Uva, **Fabio Schembri**, ha chiesto che la Corte d'assise di Varese trasmetta alla procura gli atti del processo per valutare la posizione di Lucia Uva. Secondo l'avvocato difensore la Uva avrebbe fornito una **falsa testimonianza** durante il processo su una serie di circostanze in particolare sul rapporto con la testimone Assunta Russa. Schembri ha chiesto anche che la stessa **dipendente ospedaliera venga indagata**.

Oggi è stato il giorno delle arringhe difensive di **Fabio Schembri e di Luca Marsico**. Schembri ha criticato, tra le altre cose, le perizie mediche susseguites, e ha parlato di “**rapporti circensi** tra i consulenti del processo” e la parte civile: ha attaccato duramente il professor Fineschi e la sua teoria della tesa del capello (un colpo sulla testa, sopra una certa linea, è sempre dato da un agente esterno), il professor Thiene e altri. Ha denunciato lo “strano comportamento nomalo” della parte civile, e **soprattutto ha creato** un parallelo tra altri casi e quello di oggi.

In particolare il caso Ferrulli, dove si riscoprono gli stessi consulenti con le stesse teorie processuali e un certo interesse mediatico che secondo l'avvocato rappresenterebbe “il solito cliché”. Secondo Schembri poliziotti e carabinieri sono innocenti, e tutta la vicenda è iniziata anche per le **informazioni errate** fornite da Lucia Uva, come il sangue sull'ano del cadavere che in obitorio non sarebbe mai esistito o ancora il pannolone sparito e le mutande che in realtà **erano nella custodia** di Lucia.

Anche l'avvocato Luca Marsico ha ricostruito le ore della morte di Uva e ha delineato una scena in cui l'operato delle forze dell'ordine è stato distorto dalla ricostruzione della parte civile, mentre invece bisognerebbe basarsi sulle innumerevoli testimonianze di persone che non hanno mai ravvisato **il presunto pestaggio**.

Marsico ha spiegato come **nel corso della vicenda**, fin dall'inizio dell'indagine, la parte civile sia partita con il chiedere le imputazioni per un grave pestaggio e abbia mano mano **ridimensionato** tutte le accuse, sino ad arrivare alla richiesta di una condanna per omicidio preterintenzionale solo perchè Uva venne **ammanettato** e legato su una barella. Inoltre Marsico ha descritto e criticato il comportamento processuale di Lucia Uva: ha letto i suoi post su facebook in cui mostrava astio verso giudici, giornalisti e verso lo stesso dibattimento. Si torna in aula il 15 aprile per la repliche.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it